



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 6652

SEDUTA DEL 03/08/2026

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali **MARCO ALPARONE** *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
DEBORA MASSARI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Elena Lucchini

Oggetto

PROGRAMMAZIONE E RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE - ANNUALITÀ 2026

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Francesco Foti

I Dirigenti Micaela Nastasi Davide Sironi

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO l'articolo 2 dello "Statuto d'Autonomia della Lombardia", approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

VISTA la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" e s.m.i.;

VISTA la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";

VISTA la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale", con particolare riferimento all'art. 11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

VISTA la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi";

RICHIAMATA la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità" e s.m.i.;

VISTA la d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura" con riferimento all'ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia";

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti di programmazione regionale:

- d.g.r. 15 aprile 2024, n. XII/2167 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027";
- d.g.r. 6 ottobre 2025, n. XII/5092 "Approvazione del Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 ai sensi del d.lgs. n. 147/2017";

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti in materia di unità di offerta sociale:

- d.g.r. 28 luglio 2025, n. XII/4795 "Indicazioni operative per la gestione della rete d'offerta sociale", che all'Allegato B riporta l'elenco aggiornato delle unità di offerta sociali della rete regionale;
- d.g.r. 18 febbraio 2020, n. XI/2857 "Evoluzione della rete di unità di offerta per minori in difficoltà";
- d.g.r. 18 febbraio 2020, n. XI/2856 "Reti di famiglie affidatarie sostenute da équipe professionale";
- d.g.r. 9 marzo 2020 n. XI/2929 "Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli Asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005 n. 20588";

VISTA la legge recante "Assestamento al bilancio 2026-2028 con modifiche di leggi regionali", approvata dal Consiglio regionale il 24 luglio 2026, che prevede l'incremento di euro 2.000.000,00 del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2026 al fine di rafforzare il finanziamento della rete delle unità di offerta sociali in Lombardia;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PRESO ATTO che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2026 a euro 63.600.000,00 destinati a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Famiglia e Minori, Disabili ed Anziani, di cui euro 2.600.000,00 sono finalizzati al sostegno dei piccoli Comuni per le spese per l'inserimento dei minori allontanati dal nucleo familiare, a seguito di provvedimento dell'Autorità giudiziaria, in strutture residenziali quali le Comunità educative, le Comunità familiari e gli Alloggi per l'autonomia;

RITENUTO opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2025-2027 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della Cabina di regia di cui all'art. 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/2015 affinché si sviluppi un approccio più integrato tra A.T.S., A.S.S.T. e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

RITENUTO opportuno destinare, con il presente provvedimento, la quota ordinaria di euro 61.000.000,00 del Fondo Sociale Regionale annualità 2026 per il cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Famiglia e Minori, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse;

RITENUTO di applicare al riparto della quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale – pari a euro 61.000.000,00 - i criteri definiti per le precedenti annualità di riparto del Fondo, come di seguito specificati:

- 1) 50% delle risorse ripartite su base capitaria (Popolazione ISTAT 01/01/2025);
- 2) 30% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2025 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 – flusso informativo Affidi);
- 3) 20% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 - flusso informativo Schede analitiche) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2025 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori;

RITENUTO opportuno approvare l'Allegato A "Programmazione, criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2026", che costituisce parte



Regione Lombardia
LA GIUNTA

integrante e sostanziale del presente provvedimento;

STABILITO di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), la quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2026 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione sociale dei Piani di Zona 2025-2027, come indicato nella tabella 1 dell'Allegato B per complessivi euro 61.000.000,00;

RITENUTO opportuno approvare l'Allegato B "Riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2026" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 61.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale annualità 2026, definite con il presente provvedimento, sono state presentate ad ANCI Lombardia in data 16/07/2026;

SENTITE le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in data 28/07/2026;

RITENUTO altresì di destinare con successivo atto una quota straordinaria e aggiuntiva alla quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale annualità 2026 – pari a euro 2.600.000,00 - in favore dei piccoli Comuni, che nel 2025 hanno sostenuto costi per l'inserimento di minori in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia;

VISTA la Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

RICHIAMATI la d.g.r. 20 maggio 2024, n. XII/2340 "VII Provvedimento organizzativo 2024" e il d.s.g. 10 giugno 2024, n.8804 "Comitato valutazione aiuti di Stato – Determinazioni ai sensi della d.g.r. n. 2340 del 20/05/2024";

VALUTATO che il presente intervento, riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale annualità 2026, non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato in quanto:

- l'intervento si configura come un sostegno diretto ai cittadini (minori e loro famiglie, persone anziane autosufficienti e non autosufficienti, persone con disabilità);
- i soggetti attuatori (Ambiti territoriali / Comuni) sono i soggetti pubblici responsabili dei servizi e interventi sociali la cui realizzazione avviene tramite



Regione Lombardia

LA GIUNTA

soggetti pubblici locali e soggetti privati autorizzati e convenzionati con i Comuni, singoli o associati (Ambiti);

- non si intende finanziare l'eventuale attività economica dei soggetti operanti nel settore;

VALUTATA altresì la rilevanza dell'impatto prettamente locale degli interventi, anche in presenza di soggetti privati autorizzati convenzionati con i Comuni/Ambiti, e che pertanto l'intervento si pone nel rispetto del considerato 196 del punto 6.3. "Incidenza sugli scambi" della sopracitata comunicazione;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonché i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;

DATO ATTO di rinviare a successivi atti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento;

VISTI gli articoli 26 e 27 del d. lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

AD UNANIMITÀ dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di procedere all'assegnazione della quota ordinaria di euro 61.000.000,00 del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2026 sulla base dei criteri richiamati in premessa, destinata a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Famiglia e Minori, Disabili e Anziani;
2. di approvare l'Allegato A "Programmazione, criteri di riparto e modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2026", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (A.T.S.), la quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2026 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione sociale dei Piani di Zona 2025-2027, come indicato nella tabella 1 dell'Allegato B per complessivi euro 61.000.000,00;
4. di approvare l'Allegato B "Riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2026" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

5. di dare atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 61.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2026;
6. di demandare a successivi atti della Direzione Generale competente l'attuazione del presente provvedimento;
7. di destinare con successivo atto una quota straordinaria e aggiuntiva alla quota ordinaria del Fondo Sociale Regionale annualità 2026 – pari a euro 2.600.000,00 - in favore dei piccoli Comuni, che nel 2025 hanno sostenuto costi per l'inserimento di minori in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
9. di trasmettere il presente provvedimento alle A.T.S. e agli Ambiti territoriali.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

PROGRAMMAZIONE, CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2026

1. PREMESSA

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono destinate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali riferiti alle aree Famiglia e Minori, Disabili e Anziani, con l'obiettivo di sostenere una programmazione orientata ai bisogni della persona e del suo nucleo familiare. In tale contesto, il Fondo promuove lo sviluppo di azioni e progettualità integrate, favorendo la collaborazione tra i diversi soggetti del territorio e la ricomposizione delle risorse disponibili, al fine di garantire una risposta sempre più efficace, coordinata e coerente con le esigenze delle comunità locali.

La programmazione territoriale è pertanto chiamata a una costante analisi dei bisogni consolidati ed emergenti, assicurando la continuità e il rafforzamento dei servizi che contribuiscono alla tutela della coesione sociale e al benessere delle persone. Per l'anno 2026 Regione Lombardia ha destinato al Fondo Sociale Regionale risorse complessive pari a **€ 61.000.000,00**, da impiegare a sostegno delle medesime finalità, nell'ottica di consolidare il sistema dei servizi sociali e promuovere una sempre maggiore integrazione tra gli interventi.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale operano in modo complementare rispetto alle risorse proprie dei Comuni e agli ulteriori finanziamenti disponibili, quali fondi statali, comunitarie e regionali, risorse dedicate alle politiche abitative, compartecipazione dei cittadini e contributi di soggetti privati, concorrendo complessivamente all'attuazione delle azioni previste dai Piani di Zona e al perseguimento degli obiettivi della programmazione sociale territoriale.

In coerenza con le finalità del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e secondo un principio di integrazione e ottimizzazione delle risorse pubbliche, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2026 dovrà inoltre considerare le risorse destinate alle misure di contrasto alla povertà, agli interventi per la disabilità, comprese quelle afferenti al Fondo per le Non Autosufficienze, al Fondo Caregiver e al Fondo Dopo di Noi, nonché le risorse previste dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 per lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, comprensivo delle unità di offerta per la prima infanzia, quali asili nido, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia.

Per garantire risposte sempre più efficaci ai bisogni delle persone, risulta infine fondamentale rafforzare la collaborazione tra Regione, Enti locali, Terzo Settore ed Enti gestori, valorizzando il patrimonio di interventi e servizi già presente sul territorio, consolidandone i punti di forza, affrontandone le criticità e favorendo un progressivo sviluppo della rete dei servizi, in un'ottica di integrazione, innovazione e miglioramento continuo della qualità delle risposte offerte ai cittadini.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2025

L'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2025 evidenzia che il principale ambito di destinazione delle risorse è rappresentato dai contributi comunali per il pagamento delle rette di accoglienza dei minori nelle comunità residenziali, cui è stato destinato il 24,9% del Fondo, pari a 15,3 milioni di euro. Tale intervento si conferma la principale voce di finanziamento del Fondo, mantenendo un'incidenza sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (25,3%), pur registrando una lieve contrazione di 0,4 punti percentuali. Il contributo del Fondo corrisponde al 17% del complesso degli oneri sostenuti dai Comuni per le rette di accoglienza, in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il valore comprende anche la quota straordinaria di 2,6 milioni di euro destinata ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Gli Asili nido rappresentano la seconda tipologia di intervento per entità delle risorse assegnate, con 13,2 milioni di euro, pari al 21,5% del Fondo, in continuità con l'annualità precedente. Considerando complessivamente i servizi per la prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri Prima Infanzia), il finanziamento raggiunge 13,5 milioni di euro, corrispondenti al 22% delle risorse complessive. L'incidenza del Fondo sui costi di gestione degli Asili nido è pari al 3,6%. Con riferimento alla rete regionale delle unità di offerta attive al 31/12/2025, il contributo ha interessato il 48,3% degli Asili nido (967 su 2.003) e il 42,6% dell'intera rete dei servizi per la prima infanzia (1.117 su 2.621).

L'Assistenza domiciliare per anziani costituisce la terza principale voce di finanziamento, con 9,2 milioni di euro (15% del Fondo), seguita dall'Assistenza domiciliare per minori con 5,1 milioni di euro (8,3%). Sommando anche l'Assistenza domiciliare per disabili, finanziata con 2,1 milioni di euro (3,5%), i servizi domiciliari nel loro complesso assorbono 16,5 milioni di euro, pari al 27% del Fondo Sociale Regionale, configurandosi come l'aggregato di interventi maggiormente finanziato. Il Fondo copre il 17,2% dei relativi costi di gestione e interessa il 59% della rete regionale dei servizi domiciliari per anziani, disabili e minori, pari a 1.608 servizi finanziati su 2.715 attivi.

Gli interventi di affido familiare assorbono il 6,2% delle risorse disponibili, per un importo di 3,8 milioni di euro, con una copertura del 34,4% dei costi sostenuti.

Per i Centri Socio Educativi il finanziamento ammonta a 2,9 milioni di euro, pari al 4,8% del Fondo. I contributi hanno interessato il 77,4% della rete regionale (175 strutture finanziate su 226 attive), con una copertura dei costi di gestione pari al 5,8%.

Nell'area della disabilità, le Comunità Alloggio ricevono finanziamenti per 1,6 milioni di euro, corrispondenti al 2,7% del Fondo. Le strutture beneficiarie rappresentano il 51,2% della rete regionale (127 su 248), mentre il contributo copre il 3,1% dei costi di gestione.

Per i Centri ricreativi diurni per minori il Fondo destina 1,1 milioni di euro (1,9% delle risorse complessive), interessando il 16% delle strutture attive in Lombardia (368 su 2.299) e contribuendo alla copertura del 5,2% dei costi gestionali.

Le restanti tipologie di servizi rivolte ad anziani, persone con disabilità e minori presentano un'incidenza più contenuta nell'allocazione delle risorse. Tra queste, il finanziamento diretto alle Comunità residenziali per minori ammonta a 1,1 milioni di euro (1,8% del Fondo), raggiungendo il 31,3% delle strutture attive (274 su 875) e coprendo il 2% dei relativi costi di gestione.

Con riferimento alla facoltà prevista dalla DGR n. 4793/2025 di destinare fino al 10% dell'assegnazione ad "altri interventi", è stato utilizzato il 4,1% delle risorse disponibili, pari a circa 2,5 milioni di euro. Le principali destinazioni riguardano gli interventi di assistenza educativa scolastica e gli inserimenti lavorativi, nell'ambito delle azioni finalizzate all'inclusione sociale e socio-economica.

Per quanto concerne la quota di riequilibrio o riserva, utilizzabile entro il limite massimo del 5% previsto dalla medesima deliberazione, l'impiego effettivo è stato pari all'1,9% del Fondo, corrispondente a circa 1,2 milioni di euro.

Il confronto con l'annualità 2024 evidenzia una sostanziale stabilità nella composizione della spesa finanziata dal Fondo Sociale Regionale. Il finanziamento delle rette per l'accoglienza dei minori nelle Comunità residenziali mantiene il primo posto per incidenza percentuale, sostenuto anche dalla conferma della quota straordinaria di 2,6 milioni di euro destinata ai piccoli Comuni. Parallelamente, i servizi di assistenza domiciliare, considerati nel loro complesso, continuano a rappresentare l'aggregato di interventi con il maggiore volume di risorse assegnate. Si osserva inoltre una riduzione della capacità di copertura del Fondo rispetto ai costi di gestione, pari a 1,1 punti percentuali rispetto al 2024, accompagnata da una lieve diminuzione della quota di strutture finanziate sulla rete regionale complessiva, che passa dal 41,8% al 40,5% (3.926 unità finanziate su 9.687 strutture attive al 31/12/2025).

Nel complesso, i dati evidenziano una sostanziale continuità nelle scelte allocative degli Ambiti territoriali, con una distribuzione delle risorse concentrata su un numero limitato di tipologie di intervento.

Ai fini della programmazione del Fondo Sociale Regionale 2026, i risultati suggeriscono l'opportunità di monitorare l'equilibrio della distribuzione delle risorse tra le diverse tipologie di servizi e unità di offerta, valutando il mantenimento di criteri di riparto che assicurino livelli di copertura omogenei e contributi economicamente significativi rispetto ai costi di gestione sostenuti.

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono assegnate ai singoli Ambiti territoriali in forma indistinta, demandando all'Assemblea dei Sindaci la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo delle stesse. Tali criteri devono essere adottati nel rispetto degli indirizzi regionali e in coerenza con gli obiettivi strategici, le priorità di intervento e la programmazione sociale

contenuti nei Piani di Zona, al fine di assicurare una risposta adeguata ai bisogni espressi dai territori.

La programmazione e l'impiego delle risorse richiedono inoltre un costante coordinamento tra Comuni, Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e Aziende Sociosanitarie Territoriali (ASST), sviluppato nell'ambito della Cabina di regia territoriale. In tale contesto, l'analisi dei bisogni della popolazione, supportata anche da elementi di natura epidemiologica, rappresenta un presupposto essenziale per orientare le scelte programmatiche e favorire un utilizzo integrato delle diverse fonti di finanziamento destinate al sostegno delle situazioni di fragilità sociale, sociosanitaria ed economica. Tale approccio si inserisce nel quadro del rafforzamento dell'integrazione tra servizi sociali e sociosanitari previsto dalla l.r. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33".

Anche per l'annualità 2026 del Fondo Sociale Regionale si confermano i seguenti criteri di riparto:

- 1) **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT all'01/01/2025);
- 2) **30%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2025 (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 – flusso informativo Schede domiciliari);
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 – flusso informativo Affidi);
- 3) **20%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale, (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2025 – flusso informativo Schede analitiche) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2025 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B tabella 1** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono destinate al finanziamento delle unità di offerta sociali, dei servizi e degli interventi già attivi sul territorio, con l'obiettivo di garantirne la continuità operativa e il mantenimento dei livelli di risposta ai bisogni della popolazione. Nell'ambito di tale finalità, il Fondo può concorrere, ove previsto, alla riduzione delle rette poste a carico degli utenti e delle loro famiglie, contribuendo al sostegno delle situazioni di fragilità economica e favorendo l'accessibilità ai servizi sociali.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA FAMIGLIA E MINORI

- **Affidi:** affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido, Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**
- **Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2026 anche i servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro SocioEducativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**
- **Comunità Alloggio Sociale per Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri servizi e interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc...).

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’Assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando/avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2026; nel caso in cui l’unità di offerta cessasse l’attività nel 2026, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2026;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2025**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l’attività nel 2026;
3. il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali;
4. la rendicontazione riferita all’anno 2025 viene presentata all’Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici definiti e forniti dall’Ufficio di Piano stesso;
5. per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell’Ente gestore**, indirizzata all’Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale “Minori in Comunità” (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell’anno 2025, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2025 n. XII/4795 e devono essere in regolare esercizio**

nell'anno in corso (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/2008, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio – CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice CUDES assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici CUDES presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all'entità dell'importo assegnato, evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia" che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta. **A tal fine, si indica la quota minima di contributo a ciascuna unità di offerta sociale pari a € 300,00 al di sotto della quale non è possibile riconoscere il contributo.**

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione Lombardia, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia** di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto;
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase di verifica della correttezza del debito informativo.

Per gli **Ambiti territoriali che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2025 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 70% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo agli indirizzi di posta elettronica:

famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'Assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2026.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando/avviso ad evidenza pubblica che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi/unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili/non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando/avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2025, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità la data e le modalità di pubblicizzazione del

bando/avviso utilizzando lo schema che è messo a disposizione dalla Direzione e costituisce parte integrante del debito informativo.

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera f) della l.r. n. 33/2009, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- analisi del bisogno del territorio;
- condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale;
- considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo;
- condivisione di un format comune di bando/avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione, secondo le indicazioni contenute nel presente Allegato;
- analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate agli utenti;
- verifica dell'effettivo contenimento delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2026 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
2. **Schede analitiche** di rilevazione per l'anno 2025 delle attività riferite **agli interventi e alle sole unità di offerta sociali finanziate**;
3. **Schede di rilevazione** per l'anno 2025 degli interventi di affidamento di minori a famiglie o a Comunità residenziali;
4. **Schede di rilevazione** per l'anno 2025 dei servizi di assistenza domiciliare;
5. **Scheda pubblicizzazione bando/avviso** a evidenza pubblica.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, schede domiciliari e affidi, l'importanza dell'inserimento del codice CUDES riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale, attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del Piano di assegnazione e della Scheda bando/avviso, la cui acquisizione avverrà esclusivamente attraverso i seguenti indirizzi di posta elettronica: famiglia@pec.regione.lombardia.it e pianidizona@regione.lombardia.it.

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità da parte dell'ATS entro il **13 novembre 2026**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI EFFETTUATI DA ATS

La ATS provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione;
- Verificare la coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.;
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI EFFETTUATI DA REGIONE LOMBARDIA

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità provvede ad effettuare controlli sui flussi informativi e a inviare **entro il 18 dicembre 2026** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di Regione Lombardia e delle eventuali correzioni degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite

successivamente dalla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di Regione Lombardia riguardano:

- La coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.;
- Il rispetto della quota minima di contributo (€ 300,00) per ciascuna unità di offerta sociale.

È facoltà della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2026
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	ASSEGNAZIONE 2026
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50061	Abbiategrosso	478.710,53
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50096	Alto Milanese	1.443.365,03
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50044	Cernusco sul Naviglio	751.408,58
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50069	Cinisello Balsamo	734.100,64
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50089	Corsico	690.165,48
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50094	Garbagnate Milanese	977.410,87
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50066	Lodi	1.353.736,35
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50032	Magentino	766.048,42
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50042	Melzo	548.716,71
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50007	Milano Città	8.485.967,58
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50041	Paullo	341.674,53
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50056	Pioltello	560.112,62
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50095	Rho	936.722,47
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50052	San Giuliano Milanese	617.009,93
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50046	Sesto San Giovanni	673.039,29
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50015	Trezzo d'Adda	271.690,02
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	50083	Visconteo Sud Milano	766.433,57
322	ATS DELL'INSUBRIA	50030	Arcisate	243.956,56
322	ATS DELL'INSUBRIA	50059	Azzate	325.091,73
322	ATS DELL'INSUBRIA	50049	Busto Arsizio	475.069,44
322	ATS DELL'INSUBRIA	50085	Campione d'Italia	13.687,77
322	ATS DELL'INSUBRIA	50067	Cantù	451.017,54
322	ATS DELL'INSUBRIA	50023	Castellanza	395.084,06
322	ATS DELL'INSUBRIA	50028	Cittiglio	489.992,08
322	ATS DELL'INSUBRIA	50077	Como	922.516,78
322	ATS DELL'INSUBRIA	50051	Erba	417.265,55
322	ATS DELL'INSUBRIA	50074	Gallarate	747.342,23
322	ATS DELL'INSUBRIA	50091	Lomazzo - Fino Mornasco	657.500,13
322	ATS DELL'INSUBRIA	50072	Luino	372.210,40
322	ATS DELL'INSUBRIA	50060	Mariano Comense	363.289,29
322	ATS DELL'INSUBRIA	50045	Menaggio	180.821,61
322	ATS DELL'INSUBRIA	50093	Olgiate Comasco	656.378,96
322	ATS DELL'INSUBRIA	50029	Saronno	653.373,29
322	ATS DELL'INSUBRIA	50011	Sesto Calende	354.488,23
322	ATS DELL'INSUBRIA	50034	Somma Lombardo	480.327,62
322	ATS DELL'INSUBRIA	50080	Tradate	288.667,00
322	ATS DELL'INSUBRIA	50013	Varese	678.933,09
323	ATS DELLA MONTAGNA	50081	Bormio	186.645,98
323	ATS DELLA MONTAGNA	50026	Chiavenna	114.887,01
323	ATS DELLA MONTAGNA	50012	Dongo	99.259,10
323	ATS DELLA MONTAGNA	50050	Morbegno	235.238,21
323	ATS DELLA MONTAGNA	50086	Sondrio	281.483,86
323	ATS DELLA MONTAGNA	50040	Tirano	147.249,88
323	ATS DELLA MONTAGNA	50025	Vallecamonica	625.650,83
324	ATS DELLA BRIANZA	50021	Bellano	352.672,86
324	ATS DELLA BRIANZA	50073	Carate Brianza	1.022.994,01
324	ATS DELLA BRIANZA	50087	Desio	1.019.773,30
324	ATS DELLA BRIANZA	50055	Lecco	1.168.156,80
324	ATS DELLA BRIANZA	50078	Merate	670.965,25
324	ATS DELLA BRIANZA	50075	Monza	1.046.351,87
324	ATS DELLA BRIANZA	50068	Seregno	915.956,43
324	ATS DELLA BRIANZA	50014	Vimercate	1.065.018,35
325	ATS DI BERGAMO	50020	Albino Valle Seriana	619.844,30
325	ATS DI BERGAMO	50035	Alto Sebino	167.560,12
325	ATS DI BERGAMO	50036	Bergamo	878.608,42
325	ATS DI BERGAMO	50058	Dalmine	833.707,11
325	ATS DI BERGAMO	50047	Grumello	349.214,43
325	ATS DI BERGAMO	50004	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	691.727,25
325	ATS DI BERGAMO	50019	Monte Bronzone-Basso Sebino	174.107,61
325	ATS DI BERGAMO	50001	Romano di Lombardia	489.078,77
325	ATS DI BERGAMO	50017	Seriate	521.309,52
325	ATS DI BERGAMO	50037	Treviglio	756.607,24
325	ATS DI BERGAMO	50071	Valle Brembana	224.147,72
325	ATS DI BERGAMO	50079	Valle Cavallina	297.701,85
325	ATS DI BERGAMO	50082	Valle Imagna e Villa d'Almè	374.207,32
325	ATS DI BERGAMO	50084	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	391.837,79
326	ATS DI BRESCIA	50063	Bassa Bresciana Centrale - 9	683.529,10
326	ATS DI BRESCIA	50027	Bassa Bresciana Occidentale - 8	400.543,92
326	ATS DI BRESCIA	50039	Bassa Bresciana Orientale - 10	466.949,53
326	ATS DI BRESCIA	50076	Brescia - 1	1.267.288,65
326	ATS DI BRESCIA	50054	Brescia Est - 3	619.067,89
326	ATS DI BRESCIA	50003	Brescia Ovest - 2	625.331,20
326	ATS DI BRESCIA	50010	Garda - Salò - 11	859.146,58
326	ATS DI BRESCIA	50009	Monte Orfano - 6	458.737,48
326	ATS DI BRESCIA	50057	Oglio Ovest - 7	544.575,44
326	ATS DI BRESCIA	50065	Sebino - 5	333.305,86
326	ATS DI BRESCIA	50088	Valle Sabbia - 12	495.310,78
326	ATS DI BRESCIA	50024	Valle Trompia - 4	746.686,84
327	ATS DELLA VAL PADANA	50048	Asola	341.616,06
327	ATS DELLA VAL PADANA	50002	Crema	1.160.529,00
327	ATS DELLA VAL PADANA	50006	Cremona	941.282,90
327	ATS DELLA VAL PADANA	50038	Guidizzolo	432.265,36
327	ATS DELLA VAL PADANA	50005	Mantova	1.038.735,36
327	ATS DELLA VAL PADANA	50097	Oglio Po	595.076,64
327	ATS DELLA VAL PADANA	50053	Ostiglia	343.012,67
327	ATS DELLA VAL PADANA	50062	Suzzara	305.769,49
328	ATS DI PAVIA	50099	Alto e Basso Pavese	731.275,01
328	ATS DI PAVIA	50098	Broni e Casteggio	388.928,68
328	ATS DI PAVIA	50031	Lomellina	897.825,99
328	ATS DI PAVIA	50008	Pavia	617.849,51
328	ATS DI PAVIA	50064	Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	420.070,89
			TOTALE	61.000.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2026
RIEPILOGO PER ATS

COD. ATS	ATS	ASSEGNAZIONE 2026
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	20.396.312,62
322	ATS DELL'INSUBRIA	9.167.013,36
323	ATS DELLA MONTAGNA	1.690.414,87
324	ATS DELLA BRIANZA	7.261.888,87
325	ATS DI BERGAMO	6.769.659,45
326	ATS DI BRESCIA	7.500.473,27
327	ATS DELLA VAL PADANA	5.158.287,48
328	ATS DI PAVIA	3.055.950,08
	TOTALE	61.000.000,00